

➤ LA CAMPIONESSA

BEBE VIO

«I Giochi senza barriere né fisiche, né mentali»

● L'associazione Art4sport organizza l'evento allo Stadio dei Marmi: «Mostriamo la disabilità come parte normale della società»

Alberto Francescut
ROMA

Oso come osare, perché «vola solo chi osa farlo (cit. Sepulveda)». Con le ali dentro - fanno parte del suo dna - va oltre da sempre, Beatrice **Bebe Vio**. Ma il volo de - e per - la vita, vuole farlo spiccare anche a chi fatica a uscire dal guscio. «A Rio de Janeiro, durante le Paralimpiadi, ho trascorso le tre settimane più belle della mia vita, forse chi ci ha guardato ha pensato "posso provarci anch'io". A chi è in difficoltà dico: ciò che conta di più nella vita è la voglia di mettersi in gioco». Lungo questa strada maestra, **Bebe Vio** accoglie con entusiasmo il progetto della Fondazione Vodafone - «Ci darà una mano pazzesca», dice l'olimpionica nel fioretto, nonché medaglia di bronzo a squadre in Brasile - e annuncia la presentazione, oggi a mezzogiorno, al Coni, della settima edizione dei Giochi senza barriere in programma martedì 13 giugno, alle ore 20.30, per la seconda volta allo Stadio dei Marmi, ancora a Roma. Il tema dell'evento, organizzato da Art4Sport - Sport Paralimpici per bambini disabili -, l'associazione presieduta dalla mamma di Bebe, Teresa Grandis, è «emozioni e colori». In mezzo ci sta tanto, tutto: non avere paura di mostrarsi, facendo vedere così agli altri che la disabilità non chiude strade. Perché la volontà non ha davvero limiti: «Abbattiamo le barriere fisiche e mentali. Voglia-

mo far vedere che la disabilità è una parte normale della società». Il resto è, e sarà, una magnifica conseguenza. Chi non avrà paura di mostrarsi com'è, chi non avrà l'imbarazzo di rapportarsi con la persona con disabilità: «Mi piace che molti amputati utilizzino la protesi senza estetica, con il tubo così com'è. Attraggono anche le ragazze».

FORMAT Ai Giochi senza barriere collaborano il Cip e il Coni, presenta il Trio Medusa. In campo otto squadre di 8 regioni italiane composte da 20 giocatori suddivisi tra giovani (con una età compresa fra gli 8 e i 13 anni) e adulti uomini e donne. In ogni squadra saranno presenti uno o più atleti con disabilità, distribuiti equamente. Ci saranno anche personaggi noti come Martin Castrogiovanni ed Emma Marrone. E partecipano i ragazzi amputati di Art4Sport: «Loro hanno una disabilità più semplice: quando ci manca un pezzo e qualcuno ce lo dà, le cose cambiano. L'obiettivo della nostra associazione è aiutare le persone a 360 gradi facendole uscire dal guscio attraverso la pratica di una attività sportiva». Nel programma è presente anche lo sport integrato: «Agli atleti normodotati faremo provare cosa significa praticare uno sport su una carrozzina, per esempio. Sarà interessante notare come reagiranno loro, per chi lo vive nella quotidianità è tutto molto diverso». Un modo per fare capire cosa significhi stare senza quel "pezzo", che ci

SERVE CURIOSITÀ
NON PAURA DELLA
CONOSCENZA.
COME I VACCINI

BEBE VIO
ORO OLIMPICO



vole quel qualcosa in più frutto del crederci sempre e che le diversità non devono essere causa di pregiudizio, ma fonte di arricchimento.

ART4SPORT Senza paura «come quando i nostri ragazzi di Art4Sport, ora sono in ventuno con un range fra i 6 ai 22 anni, tornano alla semplicità dello spogliatoio». Così si guarda la diversità con gli occhi della normalità: «Serve curiosità e non paura della conoscenza - racconta ancora **Bebe Vio** come un fiume in piena che quasi riesce travolge tutto quello che trova sul suo percorso -, quando conosci puoi apprezzare. Un po' come accade - continua - anche con il vaccino (ieri il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha presentato il decreto legge sull'argomento e per questo non è intervenuta alla presentazione di Fondazione Vodafone, ndr): mi sono rivolta a chi l'ha creato, Rino Rappuoli, per capire meglio. Se l'avessi fatto forse non avrei avuto la malattia (meningite fulminante che l'ha colpita quando aveva solo undici, ndr). Non bisogna fidarsi troppo di internet». Tra un appuntamento e l'altro, la schermitrice 20enne di Mogliano Veneto è pronta a salire di nuovo in pedana: domani, a Gorizia, sarà ai campionati italiani assoluti, nella seconda metà di giugno invece gareggia a Varsavia, in Coppa del Mondo, mentre a novembre avrà il Mondiale di Roma: «E' la gara più importante della stagione: sogno l'oro con la squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

